

Gli appuntamenti del mese di ottobre 2020

OTTOBRE 2020

Mese della Vergine del Rosario

- 01 Giovedì. **Festa di S. Teresa di Gesù Bambino.**
Durante la S. Messa delle ore 18.30 si raccoglieranno in una cassetta chiusa le lettere indirizzate dai devoti a S. Teresa che saranno riconsegnate l'anno prossimo a tutti gli interessati e si raccoglieranno le testimonianze per le preghiere esaudite.
Al termine della celebrazione verrà portata l'icona di S. Teresina dalla chiesa in cappella al canto della litania dei santi
Consegna delle lettere scritte lo scorso anno
- 02 Venerdì. **Santi Angeli Custodi.**
S. Messa animata dalle **Messaggere del giornalino "Strada Facendo" ore 18.30**
Primo Venerdì del mese di riparazione e adorazione al Cuore di Gesù.
- 03 **Primo sabato del mese di riparazione e amore al Cuore Immacolato.** Messa 18.30
- 04 Domenica. **Prima domenica di ottobre.**
Memoria della **B. Maria Vergine del Rosario**
Ore 12, Supplica alla Madonna del Rosario di Pompei.
S. Messa per l'inizio dell'anno catechistico per i fidanzati
S. Francesco d'Assisi, Patrono d'Italia
Prime comunioni ore 10.30
- 05 Lunedì. **Pellegrinaggio a Pompei partenza ore 14,45** Festa di **S. Faustina Kowalska**
- 07 Mercoledì. **Convocazione dei Cenacoli Mariani** e consegna del mandato per il cammino di evangelizzazione ore 18.30
- 12 Lunedì. **Veglia mariana ore 22.00** in memoria dell'ultima apparizione e del primo miracolo di **Fatima**
Oratori. **Rito dell'accoglienza** fino al 16/10
- 13 Martedì. **Inizio dell'anno catechistico Comunioni** ore 17.30
- 15 Giovedì. **S. Teresa D'Avila.**
- 16 Venerdì. **S. Margherita M. Alacoque** ore 18.30 S. Messa animata dalle Sentinelle Eucaristiche
- 17 Sabato. **1° Ritiro parrocchiale inizio ore 16**
- 18 Domenica. **Inizio dell'anno catechistico Cresimandi** ore 12.15
- 23 Venerdì. **Novena alle anime del purgatorio ore 17.30**
- 27 Martedì. **Catechismo: 2° anno** I Tappa: Consegna del Vangelo
- 28 Mercoledì. **19° anniversario della cappella di P. Pio** Ore 18.30: **S. Messa e fiaccolata**
- 31 Sabato. **Primi vespri della Solennità di Ognissanti**



Strada Facendo



Anno 22 numero 8 Periodico della **Parrocchia dei SS. Pietro e Paolo** - Napoli - 01/10/2020

www.santipietroepaolo.net

I contagi salgono e ora cosa ci aspetta

Durante il mese di settembre abbiamo cominciato la lenta e prudente ripresa delle attività della parrocchia. Abbiamo avviato le iscrizioni al catechismo per tutti i gruppi soprattutto per renderci conto dei numeri e per organizzare di conseguenza i luoghi della catechesi secondo le indicazioni e le restrizioni che la pandemia ci impone. Ora attendiamo dal vescovo l'ok per dare inizio alla catechesi. Intanto abbiamo ripreso le celebrazioni eucaristiche domenicali e quelle feriali. Devo dire che grazie a Dio e alla chiesa ampia, per il momento non abbiamo avuto problemi. La prima celebrazione importante che abbiamo avuto nel mese di settembre è stata quella del battesimo di cinque catecumeni. Cinque ragazzi che sono in età della prima comunione, che hanno fatto il percorso di due anni di catecumenato e che dovevano ricevere il battesimo nella veglia di Pasqua. Sorprendentemente l'ordine che impone la pandemia

ha fatto riuscire meglio i battesimi rispetto agli altri anni dove era difficile tenere a bada la curiosità dei parenti e dei fotografi. Ci siamo goduti una bella celebrazione che ci ha aperto il cuore alla speranza. Anche la prima prova della celebrazione della prima comunione è andata bene ed ordinata. Un plauso alle famiglie che hanno saputo contenere il numero degli invitati, ma anche ai bambini della prima comunione che sono stati molto attenti nel rispettare le regole del distanziamento e hanno tenuto la mascherina per tutto il tempo della celebrazione. L'equipe dei catechisti formatori non si è risparmiata in questa fase per studiare nei dettagli tutta la celebrazione per evitare disfunzioni. Ogni domenica stiamo celebrando i battesimi per recuperare il tempo perduto. Grazie a Dio li facciamo al di fuori dell'orario delle messe domenicali e questo impedisce assembramenti e rischio di contagio. Ora sono in cantiere altri due gruppi di prima

comunione e tre gruppi di cresime. Dovremmo concludere il tutto per il prossimo 25 ottobre. Ma un'ombra si staglia su tutti noi ed è quella della salita dei contagi in Campania. Sono tanti, sono evidentemente troppi. Il rischio è quello di giungere a blocchi forzati e a chiusure dei luoghi pubblici. Il neo eletto Governatore De Luca è stato chiaro. Se la situazione dovesse peggiorare non esclude un nuovo lockdown. Ora più che mai dobbiamo essere tutti corresponsabili l'uno della salute dell'altro. Ricordando come abbiamo sofferto durante i

tre mesi di confinamento, penso che nessuno di noi ci voglia ritornare. Io spesso penso a quello che i nostri ragazzi si stanno perdendo come esperienza di aggregazione e di incontro. La formazione, la vita spirituale in parrocchia, l'incontro con gli amici. È un dolore pensare che si possa nuovamente tornare indietro. Ora inizia la grande prova della scuola, certamente ci saranno dei problemi. Poi

noi al sud se prima di problematiche ne avevamo da vendere, ora vi lascio immaginare. Però la ricerca di nuove alternative è stata fatta. Nessuno ha la ricetta magica nascosta, dobbiamo andare comunque avanti con fiducia e con molta prudenza. In questi giorni facendo gli incontri con i genitori dei bambini della prima comunione, registro anche un'ansia crescente e una paura che, credetemi, leggo sul volto dei bambini e comprendo dal loro comportamento innaturale. Vedo i bambini seri, col volto inespressivo, penserosi. Tutto questo fa male. Intanto continuiamo a sentire bollettino e nuove ordinanze. Nel mentre vi scrivo, ne è arrivata un'altra dal parte del Governatore che vieta la movida e l'apertura dei locali oltre le 22. oltre a tutta una serie di altre restrizioni della nostra libertà. Norme necessarie per il momento perché la situazione si aggrava e intanto misuriamoci la temperatura e "io speriamo che me la cavo".



I tre giorni di programmazione



Anche quest'anno la nostra comunità si è riunita per la tre giorni di programmazione. Come sempre, due giorni li abbiamo dedicati all'approfondimento del programma e il terzo giorno alla festa biblica delle Capanne o Sukkot. Quest'anno però abbiamo voluto dedicare molto più tempo ad ascoltarci. In particolare ci siamo confrontati e abbiamo raccolto le testimonianze del lungo periodo di lockdown che abbiamo subito. È stato bello ascoltare le persone della comunità che durante quel lungo periodo hanno sperimentato nuove vie di evangelizzazione e di preghiera comunitaria. Certo è stato faticoso, ma i frutti si sono visti e sono stati copiosi. Anche io ho sperimentato la via di face book per gli insegnamenti biblici. Vi confesso che l'ho fatto solamente per obbedienza alla comunità che mi ha spinto, quasi costretto. Ma alla fine ne ho constatato tutta l'importanza e l'efficacia per il gran numero di persone che li hanno seguiti e graditi, al di là della comunità.

Il nostro diacono **Ciro Matteo** con Silvana si è fatto promotore con il gruppo di famiglie della preghiera del Rosario e della liturgia delle ore. Hanno chiamato la loro stanza "Virtù ale". È stato l'occasione per molti di imparare a pregare con la liturgia delle ore.

Anche **Sabatino** che è stato l'unico a rimanere in parrocchia, ha dato la sua bella testimonianza. Ha detto che ha celebrato insieme a me 68 messe, neanche io le avevo contate. Ma soprattutto Sabatino ha raccontato alla comunità tutte le opere di carità fatte durante il confinamento e di cui non sempre tutti ne sono a conoscenza. Un'ala della nostra parrocchia ha funzionato come un vero supermercato e tante buste con viveri sono partite per le famiglie bisognose. Inoltre grazie al coordinamento della municipalità a Barra è stato aperto un centro per sostenere le famiglie in difficoltà durante tutto il periodo del confinamento. Infine Sabatino ci ha raccontato tutto il suo dolore per la mancata festa della Madonna di Fatima il 13 maggio, ma anche la gioia che ha provato quando la sera ci siamo visti tutti insieme nella camera virtuale, per un momento di preghiera.

Bella è stata anche la testimonianza di altri. In particolare ne riportiamo tre. Quella di Rosaria, quella di Caterina e infine, quella dei giovani.

Il lockdown che da poco ci siamo lasciati alle spalle ha sconvolto il mondo intero. Tutti abbiamo subito conseguenze, chi psicologicamente, chi economicamente, chi fisicamente. Anch'io ne sono rimasta traumatizzata, perché proprio nel pieno della pandemia, ho scoperto di avere un carcinoma maligno al seno, e non è stato facile entrare negli ospedali per i dovuti accertamenti e per tutto ciò che ha comportato la malattia stessa. Ma soprattutto mi è pesato non poter avere il sostegno e la vicinanza dei miei familiari perché per loro era proibito entrare nei reparti. Devo dire però che questo brutto momento non facile da superare mi è servito per riflettere e comprendere con quel po' di fede che mi ritrovo, che tutte le prove, perfino le cose più terribili, sono strumenti nelle mani di Dio per portare il bene ai suoi figli. Per me, quindi, quello che sto vivendo è un momento di grazia. Ovviamente all'inizio ero disorientata nella mia fragilità, poi, pian piano è subentrata una pace interiore che mi ha reso più forte e sicura nell'accettare e nell'affrontare tale situazione. Oltre all'amore del Signore e di tutti i santi ho percepito quell'amore fraterno che questa comunità mi ha dimostrato, le sue preghiere mi hanno accompagnato e sono state di grande aiuto. Quanto è importante soprattutto in questo tempo, aver cura dell'altro, al di là di ogni pregiudizio e formalità. La comunità deve essere unita, legata da quel filo invisibile e indistruttibile dell'amore fraterno, perché sempre e con forza possiamo dire: "nel silenzio del mio cuore io ti sono vicina". Questa mia testimonianza è per voi. Siete e siamo una comunità con grandi valori e tradizioni, una comunità viva e solidale e piena di bene, che auguro a tutti e che cresce sempre di più nell'amore reciproco. Vi ringrazio ancora e continuate a pregare per me e per tutti gli ammalati.

Il Signore vi benedica. Vi voglio un bene infinito.

Maria Rosaria

In breve dalla parrocchia

Caterina

Caterina abita nel Parco del Sole, come tutti sapete tutte le famiglie di questo parco provengo dal Rione De Gasperi, pertanto godono del vantaggio di conoscersi tutte e di essere una realtà molto affiatata rispetto agli altri parchi della nostra parrocchia più eterogenei. Caterina era già impegnata nella parrocchia del Rione e per lei la chiusura di quella piccola chiesetta le ha infranto il cuore. Lei aveva tutti i suoi ricordi spirituali. Ma grazie a Dio e all'aiuto dolce e materno di suor Matilde è riuscita a ritrovare nella nostra parrocchia una nuova famiglia. Ascoltiamola. La pandemia è stata una brutta tempesta che ha colpito tutti, lasciandoci pieni di paura, di ansia e di angoscia. Dove trovare la forza per superare questo brutto momento? Così mi sono aggrappata alla preghiera a Maria, la mamma nostra, a Gesù Cristo nostro Salvatore. Così come Cenacolo Mariano e come ho sempre fatto, ho messo in pratica tutti gli insegnamenti di suor Matilde e ho iniziato a pregare il rosario su face book e con tanta gioia ho visto che si sono riunite tante persone che avevano desiderio di pregare. C'erano poi le nonnine del Parco che non sanno usare face book, anche loro mi chiedevano di pregare insieme. Così ho pensato di chiedere a padre Raffaele il megafono da mettere fuori al balcone durante la diretta face book che facevo in casa. In questa maniera tutto il Parco si è unito nella preghiera del Rosario per i due mesi di reclusione che abbiamo vissuto. Poi arrivato il mese di maggio e terminata la reclusione, ho proposto ai Cenacoli di pregare il Rosario nella piazzetta del Parco. Così è stato e mi hanno raggiunto anche altri Cenacoli, quello di Enzina, Giovanna con la nipotina, Rosaria De Martino. Tutti i giorni, per tutto il mese di maggio ci siamo affidati alla Madonna e allo Spirito Santo. Era una gioia per noi vedere che le persone ci aspettavano per pregare il Rosario, anche dai balconi di casa. Io sono certa che c'era anche suor Matilde con noi perché lei amava quelle signore del parco sentivamo in noi una forza che ci rassicurava e ci riempiva di gioia e di pace. Questo è lo scopo del Cenacolo, condividere la preghiera con tutti, specialmente nei momenti brutti per darci forza tutti insieme.

I giovani

Padre Raffaele ci ha chiesto di raccogliere le testimonianze dei giovani della parrocchia riguardo il periodo del lockdown dovuto al coronavirus. Ognuno ha vissuto questo periodo, dal punto di vista spirituale, in maniera differente, ma il pensiero che ha accomunato un po' tutti è che ormai per noi la vita di parrocchia e quindi l'incontro diretto con Dio, con il resto del gruppo e con l'intera comunità, è quotidianità e quindi questo aspetto è mancato a tutti. Senza negare però che staccare un po' dalle responsabilità, dai vari impegni e turnazioni ci ha fatto respirare.

Ci sono stati giovani che interrompendo gli impegni parrocchiali hanno, se così si può dire, interrotto il loro rapporto con Dio poiché è stato più difficile ritrovarsi a pregare da soli e risultava ancora più difficile, se non impossibile, provare a farlo attraverso lo schermo del telefono o della tv. Questo perché mancava proprio quell'intimità di stare così vicini a Gesù. A tal proposito, i ministranti si sono trovati particolarmente in difficoltà, poiché hanno sempre goduto del privilegio di viverlo da vicino.

Qualcun altro invece è riuscito a ritagliarsi dei momenti di preghiera, magari la sera, da solo o con la famiglia, recitando il Rosario come abbiamo potuto fare tutti insieme con la guida di Sabatino, in occasione della festa della Madonna di Fatima, il 13 maggio. È stato non solo un momento di preghiera ma anche un momento per ricongiungerci, anche solo virtualmente. Per alcuni ragazzi, infatti, il lockdown è stato un vero e proprio momento di riscoperta di se stessi e della propria fede, e l'occasione giusta per intensificare la preghiera personale. In quei momenti di raccoglimento sono riusciti a trovare la pace e la serenità che mancava nel mondo esterno, segnato dall'angoscia di quel periodo.

Questa "rinascita spirituale" se così si può definire, è dovuta principalmente alla mancanza dei diversi impegni parrocchiali perché dobbiamo ammettere che alcune volte, ci affanniamo con le diverse cose da fare, perdendo di vista l'obiettivo principale.

Quindi, grazie a questa piccola pausa forzata, abbiamo potuto riscoprire la bellezza della messa domenicale e riconfermare la nostra scelta in Dio nella nostra quotidianità. Inoltre nonostante la distanza e i tanti mesi vissuti lontani, abbiamo potuto constatare ancora l'unione del gruppo sia nei momenti di divertimento, come a Palinuro, che in quelli di sconforto come con la situazione di Noelia.